

Elettricità

Da Gme e Gse energia verde con marchio antifrode

ROMA

■ Nasce il nuovo bollino anti-imbrogli per l'energia elettrica venduta come "verde", che d'ora in poi dovrà essere accompagnata dai Co-fer, certificati di origine da fonti rinnovabili. Ieri le prime negoziazioni. Protagoniste dell'operazione sono le due istituzioni pubbliche che governano il mercato dell'energia italiana: il Gme (gestore dei mercati energetici) che manovra la borsa elettrica italiana, e il Gse (gestore dei servizi energetici) chiamato a distribuire tra l'altro gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gme e Gse si dividono i compiti sulla base delle loro competenze e del loro impianto operativo. Il Gse emette materialmente i certificati dopo un processo di qualifica e di controllo dell'elettricità italiana o importata. Il grosso delle transazioni avverrà comunque con un meccanismo del tutto analogo a quello della normale borsa elettrica gestita dal Gme.

Le società di intermediazione e vendita di elettricità non saranno obbligate a far confluire tutte le transazioni nei due gestori, ma tutta la loro elettricità verde dovrà comunque essere registrata nel nuovo sistema per poter godere delle nuove certificazioni.

I Co-fer nascono per rispettare una direttiva europea, la 54 del 2003, che impone ai paesi dell'Unione una disciplina di certificazione univoca e più stringente dell'elettricità verde.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

